

Marcia in nome della Carta

→ SEGUE DA PAGINA 4

È ciò che non solo sostiene il premier, ma Montecitorio ha già avallato una volta rinviando gli atti alla Procura di Milano.

«La confusione tra pubblico e privato è ufficialmente attestata e la Camera, se seguisse, metterebbe il suo incredibile suggello. Vorrei non poter credere che una maggioranza in Parlamento sia capace di tanto. L'unico obiettivo è guadagnare tempo. Per questo si è disposti a sostenere l'insostenibile. La verità delle cose, e del diritto, diventa trascurabile».

Berlusconi ha una maggioranza numerica, intermittente, solo quando è chiamata per i voti cruciali. Esiste ancora una maggioranza politica?

«Cosa ci sia di "politico" nella situazione che si è creata, è difficile dirlo. Cosa tiene insieme la maggioranza? Un programma, una visione del Paese e del suo avvenire? O il potere, che ciascuno "declina" a modo suo: chi per crearsi le condizioni della propria impunità, chi per avere un pezzetto di potere ministeriale, chi per gestire interessi spesso non limpidi da posizioni d'impunità, chi per realizzare un punto che sta a cuore solo a lui (il cosiddetto federalismo)? Questo è politica? O un'ac-

La maggioranza

Politica non esiste più, è un'accozzaglia di interessi eterogenei

Il futuro

Non scenderò in politica, agisco da cittadino preoccupato

cozzaglia di interessi eterogenei? È una situazione costituzionalmente e politicamente assai critica».

Secondo lei la legislatura può arrivare a scadenza naturale?

«Troppi interessi convergono nel tirare avanti il più possibile. Berlusconi sa che, finché è in carica, i poteri propri e impropri di cui dispone rendono molto improbabile la celebrazione dei processi. La Lega, l'unica con un obiettivo politico chiaro, ha interesse ad andare avanti. Poi, c'è sempre la speranza che il tempo, la propaganda, l'imbonimento possano frenare l'emorragia di consensi che li penalizza. L'opposizione può chiedere ciò che vuole ma, se non si



Illustrazione di Manfredi Ciminale

sfalda quella convergenza d'interessi che cementa la maggioranza, è del tutto irrilevante».

La finestra per votare sta per chiudersi. Auspicherebbe, nel caso, un esecutivo di emergenza?

«Una formula politica diversa, con altra maggioranza e guidata da qualcuno al di sopra delle parti, in vista di poche riforme essenziali a rimettere le istituzioni nella carreggiata della democrazia (legge elettorale, conflitto d'interessi, tv), per riprendere poi la normale dialettica tra i poli, era difficile ma non impossibile prima del 14 dicembre».

Poi?

«Da allora, la maggioranza non ha fatto che rafforzarsi, nei modi che sappiamo. Dunque, di esecutivi di emergenza non mi sembra il caso di parlare. Oggi, chi crede che viviamo in condizioni critiche dal punto di vista democratico, deve pensare non all'esecutivo, ma alle responsabilità che gravano su tutti noi, come cittadini».

Lei era sul palco del Palasharp, ha firmato l'appello sul biotestamento, le sue ultime esternazioni hanno contenuto politico. E' passione civile o non esclude di fare politica attiva se le venisse richiesto?

«A ognuno il suo mestiere. Quello che credo di dover fare è ciò che spetta a ciascun cittadino nell'ambito delle sue relazioni e professione. Non sono un politico. Politici non ci si improvvisa». ♦

Piazza dopo piazza la mappa della festa

Cento le città italiane in cui sono previsti flash mob, eventi e presidi. A Roma corteo con un tricolore di 200 metri quadri

La mobilitazione

VIRGINIA LORI

ROMA

In testa, un gigantesco tricolore di 200 metri quadri, da tendere insieme allo striscione «La Costituzione è viva» e poi via, attraverso il centro della Capitale, con la Carta alla mano. Oggi per il C-day, la mobilitazione nazionale organizzata a difesa della Costituzione e della scuola pubblica, l'evento clou che si svolgerà a Roma si annuncia così. Con il corteo che partirà dalle 14 da piazza della Repubblica per arrivare alla grande festa di piazza del Popolo, dove, tra tante testimonianze, a cominciare da quelle del mondo della scuola, si alterneranno sul palco costituzionalisti, attori - da Ottavia Piccolo a Monica Guerritore e Ascanio Celestini -

e musicisti, da Roberto Vecchioni e Daniele Silvestri fino all'orchestra che eseguirà il Dies Irae di Mozart e il Va' pensiero di Verdi.

Ma la mobilitazione (tutte le info su www.cday.it) non si ferma a Roma: sono cento le piazze di tutta Italia che si animeranno fra tricolori sventolanti, sit-in, reading degli articoli della Costituzione e flash-mob, da Trieste a Palermo. A Milano - appuntamento alle 15.30 a Largo Cairoli - parteciperanno anche Dario Fo e Franca Rame, Vincenzo Consolo e Nando Dalla Chiesa. A Udine, invece, il Pd regalerà ai cittadini mille copie della Costituzione, mentre a Fano (Pesaro) saranno distribuiti segnalibri con gli articoli della Carta che non vengono rispettati. E attraverso il tam tam di facebook presidi e appuntamenti sono stati organizzati anche all'estero, da Londra ad Amsterdam, Siviglia, Parigi, Praga, Bruxelles, Edimburgo, Madrid.